

un attacco al diritto alla difesa da parte della procura della Repubblica di Roma, accusando, in particolare, il Procuratore della Repubblica di aver redatto un comunicato stampa destituito di fondamento;

il presidente della camera penale di Roma, ribadendo le ragioni dell'astensione dalle udienze — l'ascolto di conversazioni tra avvocato e cliente, l'apertura di un procedimento penale nei confronti di un difensore, la segnalazione all'Ordine degli avvocati della condotta dilatoria di un difensore — ha sostenuto che « tali episodi si sono connotati per la loro palese pretestuosità, per l'infondatezza degli addebiti, per la loro strumentalità » ed ancora che « Non vorremmo che chi ha mal digerito il mutamento dell'assetto politico faccia degli avvocati un terreno di esercizio, magari per giustificare una richiesta di interventi legislativi in materia di politica giudiziaria »;

un esponente dell'Avvocatura ha sostenuto che « avvocati e magistrati dovrebbero tornare a scuola di libertà »;

a giudizio dell'interrogante non ha alcun fondamento la notizia che un poliziotto abbia ascoltato o registrato in sala avvocati la conversazione tra un difensore ed il proprio cliente;

la procura ha, secondo legge, segnalato al locale Consiglio dell'Ordine la condotta di un difensore apparsa palesemente dilatoria e finalizzata ad ottenere la scarcerazione per scadenza dei termini di custodia cautelare, poi avvenuta, di un proprio cliente imputato di gravi reati, tra cui sequestro di persona a scopo di estorsione;

la procura, secondo legge, ha aperto un procedimento penale a carico di un difensore nei cui confronti è apparsa fondata l'ipotesi di avere favorito i complici di un corriere della droga, informandoli della collaborazione di quest'ultimo con l'autorità giudiziaria ed esponendo il medesimo a gravi atti ritorsivi;

a tale difensore è stata applicata dal Gip l'interdizione dall'esercizio della professione forense per due mesi, interdizione poi revocata in quanto ritenute insussistenti le esigenze cautelari, pur restando del tutto inalterato il quadro dei gravi indizi di colpevolezza;

pertanto, le motivazioni addotte in relazione all'astensione dalle udienze erano e rimangono prive di ogni fondamento, così come appaiono fortemente lesive del prestigio dell'autorità giudiziaria talune affermazioni da parte di esponenti dell'Avvocatura —

se il ministro ritenga di dover intervenire, per quanto di sua competenza, in relazione alla vicenda descritta, anche al fine di tutelare l'onorabilità e il prestigio della procura della Repubblica di Roma e dei magistrati che la rappresentano.

(4-01102)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Imam di Torino, godendo più o meno giustificatamente delle leggi liberali del nostro paese, ha fatto a Porta Palazzo un applaudito discorso a circa 500 arabi, difendendo le posizioni e le scelte di Osama Bin Laden;

l'interrogante non intende entrare nel merito del discorso pronunciato dall'Imam, poiché spetta alla magistratura valutarne la liceità —

se è vero che l'Imam parlava a centinaia di arabi, fra i quali moltissimi clandestini e irregolari;

se è vero che mentre l'Imam parlava circa altri 2000 arabi — fra cui moltissimi irregolari — occupavano fisicamente via Cottolengo, impedendo il traffico dei veicoli e, per un certo periodo di tempo, anche delle stesse persone;

quali sono le ragioni che ostano all'effettuazione di un censimento degli irregolari e all'adozione dei conseguenti provvedimenti;

se vi siano omissioni da parte delle autorità responsabili dell'ordine pubblico. (5-00305)

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel Trevigiano sono in spaventoso aumento le rapine nelle case e nelle ville private;

i malcapitati vengono sequestrati e segregati, a volte persino seviziati nella propria abitazione, sino a razzia completata, dopo di che i delinquenti si allontanano portando via la refurtiva consistente in gioielli e oggetti di valore e persino in automobili;

il volume della refurtiva impone che la stessa venga poi ricollocata sul mercato degli antiquari e dei gioiellieri oltretutto nel traffico di auto rubate;

secondo le testimonianze gran parte di queste incursioni notturne vengono compiute da cittadini extracomunitari clandestini —:

come si intenda fermare il fenomeno che potrebbe colpire chiunque, ivi incluse persone anziane o inermi;

come si intenda indagare seriamente sul traffico di merci rubate, gioielli e pezzi di arte o antiquariato e auto per individuare i responsabili delle azioni criminali;

come si intenda potenziare la presenza nella provincia di Treviso delle forze di polizia preposte al controllo del territorio;

come si intenda tutelare i cittadini da questo quotidiano e impunito assalto della delinquenza. (4-01091)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo lungo la strada Pedemontana, nel tratto Pederobba-Possagno, sono comparse prostitute di colore che sostano *in loco* durante il giorno in attesa di clienti;

la zona è frequentata da bambini e da studenti e non è quindi uno spettacolo conveniente quello che si presenta ai loro occhi;

il fenomeno della prostituzione, in strada e non, e del conseguente sfruttamento della stessa nella provincia di Treviso sta aumentando in maniera sempre più impressionante —:

se non si intenda rafforzare gli organici e i mezzi delle forze dell'ordine nella provincia di Treviso per combattere questi che sembrano essere degli affari gestiti da vere e proprie organizzazioni malavitose — infatti non si recano su una determinata strada da un giorno all'altro trenta ragazze di loro spontanea volontà — per non lasciare il contrasto allo sfruttamento della prostituzione alla buona volontà di qualche pattuglia in servizio sul territorio. (4-01096)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quanti siano i cittadini albanesi beneficiari di permessi di soggiorno rilasciati dalla questura di Roma negli ultimi anni;

se siano state attuate verifiche sulla rispondenza tra permesso rilasciato e attività realmente esercitata da tali soggetti;

se gli stessi permessi vengano rilasciati con maggiore facilità rispetto ad altre questure a giovani e giovanissimi cittadini albanesi;

se, di conseguenza, non si intenda verificare la sussistenza di estremi tali da interessare la magistratura. (4-01097)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se il ministro interrogato non intenda al più presto promuovere indagini per verificare se corrisponda al vero che da taluni paesi dell'Est Europa giungano settimanalmente in Italia degli autobus di turisti con regolari visti per motivi di turismo, che trasportano spesso persone a cui è stato invece negato il visto individuale, e se risulti che tra questi vi siano veri e propri delinquenti usciti dalle patrie galere che una volta giunti in Italia fanno perdere le proprie tracce dedicandosi ad attività criminose. (4-01098)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi sono aumentati i furti nelle abitazioni del Quartier del Piave (Treviso), coinvolgendo i paesi di Farra di Soligo e di Pieve di Soligo;

i ladri si introducono negli appartamenti di giorno o di notte, anche se gli stessi sono abitati, e immobilizzano gli occupanti con delle apposite bombolette spray;

la tecnica del «trapano» usata dai ladri farebbe presupporre l'esistenza di una vera e propria banda —:

a che punto siano le indagini per individuare e assicurare alla giustizia i responsabili dei furti e se non si intenda rafforzare gli organici delle forze dell'ordine della provincia di Treviso vista la paurosa *escalation* di crimini degli ultimi tempi. (4-01099)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un crescente numero di immigrati, improvvisando banchetti o girando per le strade, vende oggetti di ogni genere in dispregio di ogni norma che prevede autorizzazioni o licenze alla vendita e di ogni più elementare norma di carattere fiscale, alimentando la malavita che produce e importa tali oggetti nonché l'immigrazione

clandestina, posto che spesso chi entra nel nostro paese è sottoposto a «contratti» forzati con la mafia per poter pagare il proprio ingresso e la propria permanenza in Italia —:

quali iniziative intenda adottare in ordine alla questione esposta in premessa, affinché venga a cessare la diffusa situazione di illegalità che ne consegue.

(4-01109)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere in che modo si intendano aiutare i cavalli da corsa meno fortunati salvandoli dal macello al termine della loro carriera agonistica, magari supportando eventuali associazioni o fondazioni che si occupino di mantenere i cavalli al termine della loro attività, posto che l'ippica attraverso le scommesse genera elevate entrate per lo Stato. (4-01095)

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza del tribunale di Bari del 30 ottobre 2000 (prot. Cron. 1386 — rep. 4270) la ditta Brusci fu autorizzata a pignorare la cassa dell'Ente irrigazione di Puglia, Lucania ed Irpinia;

in seguito a tale autorizzazione l'Ente citato, pur vantando a sua volta crediti da tutti i consorzi idrici delle regioni Puglia, Basilicata e Campania, si è trovato impossibilitato a corrispondere lo stipendio ai propri dipendenti che non lo percepiscono da cinque mesi;

i dipendenti della sede di Avellino sita in via Tagliamento, hanno iniziato da alcuni giorni lo sciopero della fame;